

COMMENTO DELLE ILLUSTRAZIONI

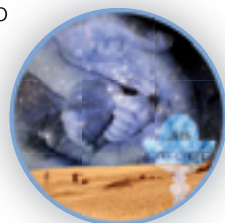
» ICONA 1

Alla scena di Gesù con gli apostoli, subentra la scena di Gesù con le folle: la vita è fatta di incontri. Il Signore si pone davanti a noi come un pastore. Qui, un giovane, in una missione salesiana. Questa pecora ha trovato qualcuno che non la disprezza. Un invito: stare con Gesù, per attingere da lui l'amore di Dio, la sua compassione. Bella questa parola, come un miracolo, come filo conduttore. Ciò che offre alla gente è per prima cosa la compassione. Il suo sguardo va a cogliere la stanchezza, gli smarrimenti, la fatica dei suoi (il gregge sotto). La sua vita donata per il bene del gregge, le sue parole pronunciate per accompagnare. Per lui prima di tutto c'è la persona, la salute profonda del cuore. La prima cosa che i discepoli imparano da Gesù è quella di commuoversi semplicemente, divinamente. La commozione profonda del cuore: un sentimento divino e profondamente salesiano! È la commozione la risposta giusta, non passa mai, come le quattro stagioni (quattro alberi sotto). Abitiamo la vita e la cultura dei giovani per non privare loro della nostra compassione.



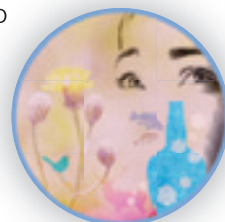
» ICONA 2

Gesù pregò per i suoi discepoli e per tutti coloro che avrebbero creduto in lui, in ogni tempo e in ogni luogo (cielo stellato). Egli pregò allora anche per le persone del nostro tempo, anche per i nostri giovani. Gente stanca nel deserto, che ha camminato sotto il sole, senza orientamento, con la faccia bruciata dalla fatica, dal dolore, dalla stanchezza... Gente che lo cerca perché desidera ascoltarlo. Giovani in cerca del riposo vero, che hanno bisogno di parole di salvezza, parole eterne, parole che rimangono.. camminano verso il Signore (il calice, tra la terra e il cielo). Le mani di Dio si allargano per radunare e accarezzare i figli dispersi. Spetta a noi sostenerne la speranza, facendo in modo che essi possano fare esperienza della provvidenziale azione di Dio. Egli è un vento di comunione che ci sospinge gli uni verso gli altri.



» ICONA 3

Gesù attraversa il paese dei samaritani, forestiero in mezzo a gente d'altra tradizione e religione. In questo suo andare libero fa nascere la sete e lui stesso offre la caraffa d'acqua. Gesù raggiunge la sete profonda di quella donna offrendo un «di più» di bellezza, di bontà, di vita, di primavera: «Ti darò un'acqua che diventa sorgente che zampilla». In realtà, Dio è Fonte inesauribile della vita fresca dall'inizio dei tempi, da quando sono stati creati le specie terrestri (cervo), il mare (pesce) e l'aria (uccello). Gesù dona alla samaritana di ricongiungersi alla sua sorgente e di diventare lei stessa sorgente. Un'immagine bellissima. La donna di Samaria di occhi chiari, lieti, sereni e pieni di bontà. Non placherà la sua sete bevendo a sazietà, ma placando la sete d'altri; si illuminerà illuminando altri, riceverà gioia donando gioia. Diventare sorgente, bellissimo progetto di vita per ogni evangelizzatore: far sgorgare e diffondere speranza, accoglienza, amore.



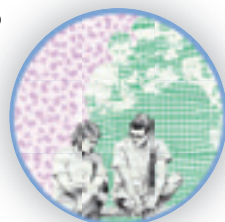
» ICONA 4

Nessuna parola come il termine «vita» riesce in ogni lingua a riassumere in maniera pregnante ciò a cui l'essere umano massimamente aspira. «Vita» indica la somma dei beni desiderati ed al tempo stesso ciò che li rende possibili, acquisibili, duraturi. La storia dei giovani non è forse segnata dalla ricerca di qualcosa o qualcuno che sia in grado di assicurargli la vita? Ma, quale vita? La vita "in abbondanza" di Dio, che sorpassa tutte le aspirazioni che possono nascere nel cuore umano, come il tramonto illumina i campi. La vita è un posto fra le mani di Dio, come i passeri che hanno il nido tra i rami fioriti dell'albero. La vita nuova si irradia ad ogni ambito dell'esperienza umana dei giovani: in famiglia, a scuola, nel lavoro, nelle attività di ogni giorno e nel tempo libero. Essa comincia a fiorire qui, ora. Segno della sua presenza e della sua crescita è la carità pastorale. Una schiera numerosa di educatori salesiani, nella quotidianità della vita, si spendono con generosità, con creatività e con competenza a favore della vita delle nuove generazioni.



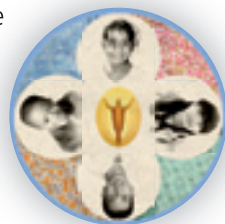
» ICONA 5

Gesù si affiana ai due discepoli sconsolati di Emmaus lungo il cammino. Riconosce i suoi figli in ogni angolo del mondo. Li accompagna, "cammina al loro fianco"... Il Signore ci raggiunge nella nostra vicenda quotidiana di viandanti. E cambia il cuore, gli occhi e il cammino di ciascuno. Sullo fondo, Don Bosco: quanti gustarono la ricchezza di un incontro capace di sconvolgere la vita! Il Signore chiede anche a noi educatori salesiani il coraggio di metterci in cammino, farci compagni di viaggio, non solo del viaggio esteriore (seduti nel cammino), ma anche del viaggio interiore (ascolto). Ogni presenza salesiana incrocia la strada dei giovani del mondo, sogna di fare della casa salesiana una famiglia per loro. Perciò ci vuole una Comunità Educativo-Pastorale che chiama ciascuno per nome, che si misura dalla qualità dei rapporti umani che si sono instaurati.



» ICONA 6

Cristo ha indossato i nostri vestiti: il dolore e la gioia dell'essere uomo, la fame, la sete, la stanchezza, le speranze e le delusioni, tutte le nostre angustie fino alla morte. E ha dato a noi i suoi "vestiti", il dono del nuovo essere: "Rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio". Prima di essere una decisione, la realizzazione dell'uomo nuovo è opera di Dio. Ma ci vuole un impegno progettuale per la trasmissione di una fede viva. Il Progetto Educativo-Pastorale è solo uno strumento pastorale e risponde ai due grandi obiettivi (umanizzare ed educare i giovani alla fede) mediante le quattro dimensioni che integrano e arricchiscono tutta la persona, che la fanno rinascere dal di dentro, come la corolla con i petali forma un unico fiore. Ogni giovane (di ogni età e condizione) ha dentro di sé un tesoro di luce, un sole interiore, che è la nostra immagine e somiglianza con Dio. La Pastorale Giovanile Salesiana altro non è che la gioia (bello il sorriso dei ragazzi !) di liberare tutta la luce del Risorto.



» ICONA 7

«Io ho scelto voi». E questa chiamata è precisamente ciò che garantisce la nostra efficacia apostolica, la fecondità del nostro servizio. Siamo dei contadini pazienti e fiduciosi, ma dobbiamo esaminare dove e come portiamo frutto. Dio si prende cura come nessun altro di questo campo seminato, di questo piccolo orto che sono le nostre opere: lavora, pota, sentiamo le sue mani su di noi ogni giorno. Lo sguardo è sulla fecondità, non dare vita è già morire. L'albero delle nostre opere apostoliche si rinnova, moltiplica la vita. Il seme va dove soffia il vento, lontano dal clamore e dal rumore, si pianta nei solchi della storia e dei popoli. Nascono nuove presenze educative e pastorali perché la missione salesiana contiene molte più energie di quanto sembri, molta più luce e germi divini. Tutto un vulcano di vita: la gemma si muta in fiore, il fiore in frutto, il frutto in seme.



» ICONA 8

«Come colui che serve». Servire: verbo dolce ed impegnativo insieme. In questi versetti troviamo l'immagine autentica, reale e concreta dell'animazione e il coordinamento dell'azione pastorale. La corresponsabilità dà forma concreta alla comunione, comporta allenare il discernimento spirituale, l'ascolto reciproco, la condivisione, la mutua testimonianza, fino a maturare, secondo la responsabilità di ciascuno, una proposta coordinata e organica. L'azione educativo-pastorale non è fatta di interventi sconnessi, ma il tutto rientra in un piano condiviso, in scelte e percorsi formativi adeguati. La Pastorale Giovanile Salesiana mette in campo tutte le energie, accompagna con i suoi dinamismi le modalità di animazione.

